

merciali e terreni), verrà assegnato, con l'approvazione di un decreto ministeriale, ad una società (all'uopo costituita) che dovrà procedere alla cartolarizzazione affidando, probabilmente, la gestione e la vendita a R.F.I./Metropolis e che le entrate conseguenti, andrebbero alla società di cartolarizzazione, che a sua volta cederà al Tesoro la parte concordata del valore cartolarizzato;

la legge e l'attesa dei citati provvedimenti hanno prodotto l'effetto che il patrimonio, non essendo più nella disponibilità di R.F.I., non può per ora né essere venduto né essere assegnato e/o affittato e che ciò provoca grave incertezza sul mantenimento dei tempi del processo di assegnazione degli alloggi e, più in generale, sul rispetto degli accordi sindacali;

migliaia di inquilini, vedove, assegnatari di case cantoniere attendono da molti anni la possibilità di poter acquistare gli alloggi e che altri sono inseriti nelle graduatorie di assegnazione alloggi —:

come intenda il Governo garantire:

a) il mantenimento del prezzo di cessione previsto dalla legge n. 560 del 1993, per gli alloggi vendibili sulla base di tale normativa;

b) il rispetto dei criteri stabiliti con gli accordi sindacali, per il prezzo di vendita degli alloggi assegnati ed in corso di assegnazione;

c) il prosieguo dell'assegnazione degli alloggi liberi. (5-01354)

Interrogazione a risposta scritta:

LA STARZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'interconnessione con l'Alta Velocità a nord di Cassino (Piedimonte S.G.-Villa S. Lucia), prevista in tutti i progetti, è ubicata in un punto strategico al centro di uno snodo infrastrutturale nevralgico per il

Centro Italia, in presenza dell'Università degli Studi di Cassino e dell'Abbazia di Montecassino;

ha funzione strategica ai fini della crescita socio-economica di un'area che rischia di divenire ulteriormente marginale se non supportata da infrastrutture in grado di rilanciare le attività industriali e di riavviare prospettive del tutto nuove nella rianimazione civile del territorio;

il Consorzio per l'Area industriale di Frosinone (ASI) nel redigere il Piano Regolatore Territoriale, pare abbia deciso la soppressione dell'interconnessione prevista nel P.R.T. appena scaduto;

l'Abbazia di Montecassino accoglie circa 2.700.000 visitatori stranieri più diversi milioni di Italiani, ciò a conferma che la stessa è uno dei più importanti poli di attrazione turistico-religioso d'Italia e d'Europa;

sia una scelta, scellerata e deliberatamente distruttiva di un livello occupazionale del Territorio Cassinate, per altro, già ampiamente compromesso dalla nota crisi FIAT —:

se non intenda adottare le opportune iniziative perché sia garantita la facile accessibilità all'Abbazia di Montecassino e perché sia favorita la ripresa socio-economica del territorio. (4-04280)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

CIRO ALFANO, D'ALIA, MANINETTI, COZZI, MEREU e MAZZONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'amministrazione della pubblica sicurezza, nel riassetto logistico dei vari uffici dislocati nella capitale, abbia deciso che il prossimo 31 dicembre 2002, la scuola tecnica di polizia di Roma, ubicata in via del Castro Pretorio, cessi l'attività;

la suddetta Scuola (costituita nel 1922) è la prima scuola di polizia di Stato dove vengono svolte diverse attività, tra le quali:

a) gestione sia a livello amministrativo che logistico di tutti i corsi e selezioni della polizia;

b) gestione dei gruppi sportivi della polizia di Stato;

c) gestione della banda musicale della polizia di Stato;

d) gestione della mensa dove ogni giorno affluiscono 2000 dipendenti provenienti dai diversi uffici della capitale;

e) gestione dell'unico Poligono di tiro coperto presente nella capitale, recentemente adeguato alle nuove normative vigenti di sicurezza, dove annualmente si esercitano circa 13.000 appartenenti alle forze di polizia;

f) gestione della vigilanza dell'intero comprensorio di Castro Pretorio al cui interno ci sono delicatissimi reparti ed uffici del dipartimento di pubblica sicurezza;

g) gestione logistica e della manutenzione dei vari uffici ubicati all'interno della struttura;

h) gestione di numerosi capitoli di spesa del dipartimento della pubblica sicurezza;

i) custodia della bandiera storica della polizia di Stato.

è evidente l'attenzione totale dedicata allo svolgimento dei lavori di ristrutturazione della struttura, dove verranno nuovi reparti, mentre non viene dedicato alcun interesse, da parte dei « vertici » all'attuale personale della scuola;

i 184 dipendenti che ancora operano suddivisi nelle varie qualifiche, essendo tenuti all'oscuro del proprio futuro pro-

fessionale, vivono in una situazione di notevole disagio —:

se, considerato quanto sopra esposto, il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso i vertici della polizia di Stato per chiarire per quale ragione ad altri Reparti è stata assegnata una nuova sistemazione logistica, mentre per la scuola tecnica sia stata decisa la chiusura;

se non ritenga, inoltre, giusto disporre che i 184 dipendenti della scuola tecnica debbano essere messi in condizione di poter scegliere o quantomeno di avere una visione sulle eventuali prospettive future. (3-01520)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decorrenza 1° ottobre 2002 è stato disposto con ordine di servizio del Comandante provinciale di Roma il trasferimento dalla sede centrale di via Genova del C.S. Sergio Formone e del V.P. Antonio Valenzano;

tale trasferimento è stato giustificato facendo riferimento a generiche esigenze « di rappresentatività e di relazioni esterne », formalizzate in modo altrettanto generico da un precedente ordine di servizio interno promulgato dallo stesso comandante provinciale;

ad avviso dell'interrogante, tutto ciò sembra palesemente contraddire il principio di legittimità amministrativa nel rispetto della gerarchia delle fonti degli atti normativi che sempre deve contraddistinguere gli atti relativi alla gestione del personale, con il risultato — sempre ad avviso dell'interrogante — disconoscere i diritti e la dignità della persona e non tenere in alcun conto le leggi, i regolamenti e gli accordi sindacali, in vigore in materia di trasferimento del personale;

le due persone trasferite hanno precedenti di servizio del tutto ottimi per capacità professionali e comportamento,

giudicato irreprensibile sotto ogni aspetto dai loro colleghi e dagli altri superiori —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire procedendo ad un accurato esame della situazione e valutando la possibilità di annullare i trasferimenti decisi dal Comando provinciale di Roma.

(4-04273)

MINNITI, MEDURI, OLIVERIO, BOVA, MANCINI e RIZZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella tarda serata del 20 ottobre 2002, ignoti hanno incendiato il portone della sede della Federazione provinciale dei Democratici di Sinistra di Crotone, dopo averlo cosperso di liquido infiammabile;

siamo con ciò di fronte, nel volgere di pochi mesi, al terzo episodio di violenza: il primo accaduto durante il mese di agosto quando ignoti hanno imbrattato il portone d'entrata della Federazione con una svastica, il secondo il 4 ottobre quando ignoti dopo aver fatto irruzione negli stessi locali, ne hanno deturpato le pareti con croci celtiche;

lo stesso prefetto di Crotone, si è recato in visita alla Federazione testimoniando con ciò solidarietà ed attenzione;

dopo questa sequenza di atti intimidatori perpetrati nei confronti della sede di un partito politico, con tutto quello che esso può rappresentare sia in termini di valori umani sia in termini di ideali politici, tali atti non possono più essere catalogati come eventi sporadici né sottovalutati —:

quali misure intenda adottare il Ministro interrogato per ripristinare, attraverso un più attento ed efficace controllo del territorio, le condizioni di un ordinato e democratico confronto civile e garantire — in tal modo — il sereno esercizio delle attività politiche nella città di Crotone.

(4-04279)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Dionisio Bernal, considerato un luminare dell'ingegneria civile, professore della « Northeastern University » di Boston, invitato dall'Università di Torino e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è stato respinto al consolato italiano perché la quota degli stranieri, ai quali concedere il visto, è stata già raggiunta, secondo le disposizioni della cosiddetta legge Bossi-Fini (legge n. 189 del 2002);

a chiamare in Italia il professore, membro dell'Asce (*l'American Society of Civil Engineers*), grazie alla legge per il rientro dei « cervelli » italiani e stranieri nel nostro Paese, è stato, un anno fa, il dipartimento di ingegneria strutturale di Torino per un anno sabbatico presso il Politecnico;

il professor Bernal, nell'attesa di conoscere i termini della situazione, vive un piccolo dramma: ha prenotato e pagato la caparra per un appartamento a Torino, ha dato in affitto la sua casa di Boston ma soprattutto si è visto dimezzare lo stipendio presso l'Università di Boston, come previsto in questi casi, e con due figli con passaporto dominicano e una terza figlia con passaporto americano, non sa dove iscrivere i figli a scuola;

il caso in questione non rappresenta purtroppo un caso isolato, come già evidenziato in una interpellanza dall'interrogante sottoscritta, l'8 luglio scorso, e indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri, ma è semmai emblematico di una situazione assolutamente ricorrente, che si perpetua nei confronti di moltissimi cittadini extracomunitari, all'indomani dell'entrata in vigore della nuova legge sull'immigrazione —:

come intenda risolvere l'incresciosa situazione e quali iniziative normative intenda assumere affinché situazioni del genere non abbiano più a ripetersi. (4-04283)

* * *